

dell'onorevole Imbriani, della politica coloniale africana, mi preme spiegare nettamente il voto di fiducia col quale sono oggi disposto ad appoggiare il Ministero.

Lo darò per l'opera sua passata e perchè ne ha assicurata la pace. Lo darò consentendo con esso nel concetto che nelle presenti circostanze non sia nè opportuno, nè conveniente provocare una immediata risoluzione circa il finale assetto della Colonia Eritrea.

Lo darò altresì perchè le solenni dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio non pregiudicano in modo alcuno la decisione avvenire del Parlamento e del Paese in merito a questo grave e vitale problema.

Votando quindi oggi pel Ministero, intendendo riserbare intera la mia libertà d'azione, rimanendo io pur sempre fermo nella convinzione che la sola politica saggia e conveniente per l'Italia sia quella di rinunciare completamente alla occupazione di quelle infaste spiagge.

**Presidente.** L'onorevole Marescalchi ha facoltà di fare una dichiarazione.

**Marescalchi.** Lasciando assolutamente impregiudicata la questione di principio, dichiaro che il mio voto d'oggi significa solamente questo: approvazione della politica del Ministero in Africa e fiducia ch'egli continuerà in questa savia e patriottica politica.

**Presidente.** L'onorevole Calvi ha facoltà di dichiarare il suo voto.

**Calvi.** Avendo io e l'onorevole Goia presentato un ordine del giorno per il ritiro delle truppe dall'Africa, in occasione dell'ultima discussione sull'argomento, dichiaro che, votando oggi la fiducia nel Ministero, non intendo nè punto nè poco di rinunciare a quanto era espresso in quell'ordine del giorno.

**Presidente.** L'onorevole Canzi ha facoltà di dichiarare il suo voto.

**Canzi.** Io credo che, se anche il Ministero avesse l'intenzione, come le sue dichiarazioni fanno sperare, di limitare nell'avvenire, o far cessare quasi completamente, la nostra occupazione nell'Eritrea, esso non potrebbe e non dovrebbe accettare un voto della Camera che glielo imponga.

Un voto simile gli legherebbe le mani, e potrebbe pregiudicare gravemente le eventuali trattative diplomatiche.

La diplomazia non deve farla la Camera ma il Gabinetto; ed il Gabinetto non avrebbe

più libertà d'azione dopochè la Camera avesse deliberato.

Per queste ragioni risponderò *no* alla mozione dell'onorevole Imbriani.

**Presidente.** Procederemo ora alla votazione nominale.

Coloro che intendono approvare la proposta dell'onorevole Imbriani, che cioè la sua mozione sia discussa entro otto giorni, risponderanno *sì*, coloro invece che intendono respingere questa proposta risponderanno *no*.

*(Alcuni deputati occupano l'emiciclo).*

Prego gli onorevoli colleghi di recarsi ai loro posti.

Si faccia la chiama.

**Lucifero, segretario, fa la chiama.**

*Rispondono Sì:*

Agnini — Aguglia — Aprile.  
Badaloni — Barzilai.  
Caldesi — Colajanni Napoleone — Costa  
Andrea — Credaro.  
De Cristoforis.  
Ferri.  
Gaetani di Laurenzana Antonio.  
Imbriani-Poerio.  
Moscioni.  
Pavia — Pennati — Prampolini.  
Raccuini — Rampoldi.  
Sacchi — Salsi — Socci.  
Tassi — Turati.  
Zabeo — Zavattari.

*Rispondono No:*

Afan de Rivera — Ambrosoli — Anselmi  
— Arnaboldi — Artom di Sant'Agnese.  
Badini-Confalonieri — Baragiola — Beltrami — Berio — Bertoldi — Bettolo Giovanni — Biscaretti — Bombrini — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Branca — Brena — Brin — Brunetti Eugenio — Brunicardi — Buttini.  
Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Calpini — Calvi — Cantalamessa — Canzi — Cao-Pinna — Capilupi — Capoduro — Carmine — Castelbarco-Albani — Cavagnari — Cerulli — Cerutti — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Civelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cognata — Colleoni — Colombo Giuseppe —